



**COMUNE DI COMO**

*Il Sindaco*

Al Presidente del Consiglio  
Stefano Legnani

p.c. Alla Vicesindaco Silvia Magni

SEDE

**OGGETTO: Mozione inerente il campo di accoglienza migranti di via Regina Teodolinda – deliberazione C.C. n. 71/2016.**

Con riferimento a quanto in oggetto si trasmette, per opportuna conoscenza, copia della corrispondenza indirizzata al Prefetto – prot. 61506/16 – e relativa nota di riscontro – prot. 63376/16 -.

Cordiali saluti

Como, 2 dicembre 2016

Dott. Mario Lucini

PROT. 61506/16

COPIA

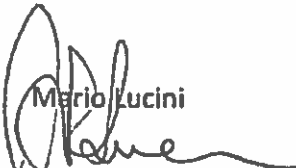
S.E.  
Prefetto di Como  
Dott. Bruno Corda

**Oggetto: Mozione inerente il campo di accoglienza migranti di via Regina Teodolinda.**

In allegato alla presente, trasmetto copia della deliberazione consiliare n. 71/2016, approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 24 ottobre 2016, nella quale vengono formulate alcune osservazioni e richieste in merito all'argomento in oggetto.

Al fine di dare riscontro a quanto espresso dal Consiglio, resto in attesa delle Sue considerazioni sugli argomenti evidenziati.

Ringraziando anticipatamente per la cortese disponibilità, porgo distinti saluti

  
Mario Lucini

Sede municipale, 23 novembre 2016

CONS. A MANO 23/11/16 (CALO)



0063376-A-02/12/2016

CL: II.8

*Prefettura di Como*

COMUNE DI	Ufficio territoriale del Governo
RICEVUTO IL	
02 DIC. 2016	
UFFICIO PROTOCOLLO	
TIT. <i>11</i>	CL. <i>4</i>

*Gab-*  
Como, data del protocollo informatico

Al sig. Sindaco del Comune di  
COMO

**OGGETTO:** Deliberazione Consiglio Comunale di Como n. 71/2016 – mozione inerente il centro di temporanea accoglienza migranti di via Regina Teodolinda.

Si fa riferimento alla nota prot. n. 61506/16 in data 23 novembre u.s., con la quale la S.V., nel trasmettere la Deliberazione consiliare in oggetto indicata, ha richiesto elementi valutativi e conoscitivi in ordine alle osservazioni in essa contenute.

Al riguardo si rappresenta quanto segue.

Per quanto concerne la richiesta di accesso alla struttura da parte dei Consiglieri comunali di cui al punto 1), si ribadisce che l'individuazione delle categorie di soggetti autorizzabili all'ingresso in strutture di accoglienza per richiedenti asilo è tassativamente prevista dalle disposizioni di cui all'art. 12 del D.P.R. 12.1.2015, n. 21, le quali non prevedono che i Consiglieri comunali possano avere libero accesso alle strutture di accoglienza, come peraltro recentemente confermato anche dal Ministero dell'Interno in occasione di un'analogha richiesta da parte di un Consigliere comunale di codesto comune volta all'accesso ad un Centro di Assistenza Straordinaria (CAS) attivato in ambito provinciale.

Tuttavia, tenuto conto che la richiesta di accesso al predetto centro è stata rappresentata da parte dell'intero consiglio comunale, si informa che è stato formulato un apposito quesito al Ministero dell'Interno.

In relazione al punto 2) si trasmette copia del Regolamento di funzionamento del centro di temporanea accoglienza in questione, il quale viene sottoscritto per accettazione da parte del migrante all'atto dell'accesso alla struttura.

Per quanto concerne il punto 3), si evidenzia che i controlli quotidianamente effettuati in relazione all'identificazione dei migranti e all'individuazione della nazionalità degli stessi, nonché relativamente alla titolarità per la loro permanenza all'interno del centro, vengono svolti dalla Questura di Como.

Come è noto, relativamente al punto 4), la gestione del centro è stata affidata mediante convenzione al Comitato provinciale della Croce Rossa per un importo pro die/procapite pari a € 25 per migrante.

In relazione agli obblighi convenzionalmente assunti, la Croce Rossa Italiana deve garantire i servizi di:

- gestione amministrativa
- assistenza generica alla persona
- pulizia e igiene
- erogazione pasti
- fornitura beni

La predetta convenzione è modulata in modo che possano essere riconosciute contabilmente le voci relative alle presenze ed ai singoli pasti erogati, che vengono puntualmente computati mediante la rilevazione automatica con l'impiego dei badge.



# *Prefettura di Como*

## Ufficio territoriale del Governo

In relazione all'attività di controllo, si evidenzia come sia stata da tempo costituita una commissione tecnica composta da funzionari di questa Prefettura, con il compito di svolgere attività ispettive presso tutte le strutture temporanee volte a verificare la puntuale erogazione dei servizi di accoglienza previsti nelle convenzioni all'uopo sottoscritte.

Relativamente al punto 5) concernente i servizi di informazione, orientamento e mediazione linguistico-culturale, si rappresenta che nel Centro vengono assicurati anche servizi di mediazione culturale e giuridica, al fine di esaminare le situazioni dei singoli e di illustrare le opportunità fornite dal sistema di accoglienza nazionale per i richiedenti asilo oltre che il sistema della "relocation" per le etnie che ne hanno diritto.

Il servizio, cui collabora anche personale dell'UNHCR è coordinato dalla Caritas Diocesana che impiega stabilmente all'interno della struttura operatori legali e mediatori culturali.

Tale servizio ha sinora consentito l'effettuazione delle interviste relativamente alla totalità dei soggetti ospitati, con la predisposizione per gli aventi titolo della documentazione preliminare alla presentazione del modello C3.

Al fine di implementare il servizio in questione è in corso di definizione uno specifico protocollo di intesa tra questa Prefettura, l'Università dell'Insubria, codesto Comune, l'Ordine degli Avvocati di Como, la Caritas Diocesana e il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana finalizzato a definire le modalità di declinazione delle informazioni ai migranti per il loro inserimento nel sistema di accoglienza.

Il progetto prevede un'attività formativa di circa n. 15 studenti dei corsi di Laurea in Scienze della Mediazione interlinguistica ed interculturale e di Giurisprudenza dell'Università degli Studi dell'Insubria sulle tematiche dell'immigrazione e sul procedimento del riconoscimento della protezione internazionale funzionale all'effettuazione di un'attività di tipo pratico presso il Centro di temporanea accoglienza, nel corso della quale verranno affiancati dai Mediatori ed Operatori sociali professionisti operanti nel campo sotto il coordinamento della Caritas Diocesana.

In particolare, agli studenti coinvolti, con il diretto supporto e la sorveglianza dei docenti incaricati, saranno affidati compiti di:

- supporto del lavoro dei Mediatori e degli Operatori professionisti, soprattutto sul piano della corretta diffusione delle informazioni indispensabili ai migranti;
- svolgimento di un ruolo di ascolto e di osservazione etnografica mirato a raccogliere opinioni, fabbisogni, desideri e informazioni più dettagliate sull'esperienza dei migranti;
- svolgimento di ogni altra funzione strettamente connessa all'attività di mediazione interlinguistica ed interculturale.

In questo contesto, l'Ordine degli Avvocati - che potrà avvalersi dell'Osservatorio giuridico sul diritto dei migranti - fornirà un prezioso contributo tanto nell'attività di formazione degli studenti che in quella della consulenza relativamente alle tematiche giuridiche più complesse eventualmente emerse nell'esame dei singoli casi, avvalendosi di professionisti iscritti all'albo aventi una comprovata preparazione sulle tematiche migratorie; sono inoltre allo studio ulteriori forme di collaborazione con l'Ordine degli Avvocati e il suddetto Osservatorio.

Allo scopo di valorizzare l'esperienza del volontariato che durante il periodo di permanenza dei migranti presso lo scalo ferroviario aveva fornito un importante supporto alle Istituzioni, è stata richiesta la presentazione di progetti atti a fornire ulteriori stimoli e di favorire un maggiore impegno dei migranti presenti presso il centro; pertanto, sono in corso di predisposizione da parte di alcune realtà associative specifici progetti volti all'insegnamento della lingua italiana e relativi all'organizzazione di attività ludiche.



# Prefettura di Como

Ufficio territoriale del Governo

Per quanto concerne l'assistenza sanitaria, dalla data del 19 settembre u.s. è stato inoltre attivato all'interno del Centro un presidio sanitario a cura dell'Agenzia di Tutela della Salute "Insubria", dell'Ordine dei Medici, dell'Ordine dei Farmacisti e della Croce Rossa Italiana, che garantisce agli ospiti una assistenza nelle 24 ore. Mediamente vengono effettuate circa 40 visite al giorno con somministrazione delle terapie continuative.

In relazione al punto 6), occorre evidenziare che la dimensione della struttura di Via Regina è stata commisurata alle esigenze di una presenza temporanea finalizzata alla definizione delle procedure relative alla possibilità di accesso alle misure di accoglienza previste per i richiedenti asilo e coloro i quali hanno diritto alla *relocation*, con esclusione, a titolo esemplificativo, di coloro che hanno perso tale possibilità per effetto di revoca delle misure di accoglienza, cessazione delle medesime misure in quanto soggetti che non hanno ottenuto la sospensiva in caso di proposizione di appello o in quanto divenuti titolari di protezione internazionale.

Il rilevante turn over verificatosi a partire dall'apertura del Centro testimonia il perseguimento di tale finalità, in quanto tutti coloro che sono transitati sono stati sottoposti ad un'attenta verifica della propria condizione individuale.

A questo scopo viene effettuato da parte della locale Questura un preliminare controllo di coloro che hanno accesso alla medesima, volto alla verifica della sussistenza dei requisiti per la presentazione dell'istanza di riconoscimento della protezione internazionale, ovvero la sussistenza di particolari condizioni di tutela di situazioni di fragilità, offrendo ospitalità ai migranti aventi titolo per il tempo strettamente necessario che possa permettere, a chi intenda farlo e con il supporto di una consulenza legale e di mediatori culturali, di presentare formale istanza di riconoscimento dello status di rifugiato, regolarizzando la propria posizione sul territorio nazionale ed essendo quindi immesso nel circuito di accoglienza.

Al netto della posizione dei minori stranieri non accompagnati, per i quali è effettuata un'apposita forma di tutela, nel contesto del totale degli intervistati da parte del servizio di mediazione possono essere distinti due gruppi, identificabili in coloro che hanno manifestato l'interesse a permanere sul territorio nazionale per presentare la richiesta di protezione internazionale e nei migranti che hanno la possibilità di accedere alla *relocation*.

Dei soggetti appartenenti al gruppo, la maggior parte ha già presentato il modello C3 o è in corso di definizione l'appuntamento in Questura.

Di costoro, già oltre sessanta richiedenti asilo sono stati inseriti nel circuito dell'accoglienza, essendo stati collocati nei centri di assistenza straordinaria attivati in ambito provinciale.

Per i soggetti appartenenti alla categoria di coloro che potrebbero avere accesso alle procedure di *relocation*, in prevalenza soggetti eritrei, è stata effettuata una specifica attività di informazione anche mediante consegna di materiale informativo e si procederà a breve alla formalizzazione del modello C3 relocation presso la Questura.

Si sta procedendo altresì all'individuazione di strutture idonee in ambito provinciale per consentire il progressivo trasferimento dei nuclei familiari recentemente ospitati al campo.

Per quanto concerne gli elementi conoscitivi richiesti al punto 7), si rappresenta che nell'ottica dell'individuazione di specifiche soluzioni alla problematica dei minori stranieri non accompagnati, lo scrivente ha già disposto, nel contesto dei poteri attribuiti dalla recente modifica all'art. 19 del D.Lgs. 142/2015, l'attivazione delle procedure ad evidenza pubblica necessarie al fine di procedere all'individuazione di idonee strutture ricettive temporanee in grado di fronteggiare, almeno in parte, il sopra rappresentato massiccio afflusso di MSNA, le quali sono in corso di conclusione.

Come è noto, l'individuazione delle strutture ove proseguire l'accoglienza dei predetti minori stranieri non accompagnati, decorsi i termini dei sessanta giorni di assistenza nei predetti centri



# *Prefettura di Como*

Ufficio territoriale del Governo

straordinari attivati da questa Prefettura ex art. 19 del D.Lgs. 142/2015, sono di competenza dell'Amministrazione comunale nel cui territorio insistono tali strutture.

Stante l'attuale situazione di continue riammissioni dalla frontiera elvetica di minori stranieri non accompagnati, allo scopo di fronteggiare la delicata situazione in assenza di alternative immediate, permane la necessità della loro collocazione nel Centro di prima accoglienza.

Infatti, come affermato costantemente per analoghe situazioni dal Tribunale per i Minorenni di Milano, "la situazione di precarietà esistenziale nella quale il minore si trova, stante l'assenza di figure genitoriali/parentali che si occupino di lui, provvedendo adeguatamente ai suoi bisogni di crescita e la conseguente necessità di mantenerlo in un contesto idoneo ove possa temporaneamente trovare accoglienza e protezione, giustificano l'adozione del provvedimento assunto nell'immediatezza dall'Autorità di P.S."

In relazione, da ultimo, alla nota con la quale il Presidente della Commissione consiliare III ha qui trasmesso l'invito a partecipare alla seduta della predetta Commissione prevista in data 29 novembre u.s. in tema di aggiornamento della situazione migranti, si invita la S.V. a voler partecipare quanto sopra rappresentato al predetto Consesso.

Si resta a disposizione per ogni chiarimento che dovesse rendersi necessario.

IL PREFETTO  
(Bruno Corda)



**CENTRO DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA  
COMO VIA REGINA TEODOLINDA N. 40**

**REGOLAMENTO**

**INDICE**

- 1. Accoglienza e ammissione al Centro**
- 2. Registrazione ospiti**
- 3. Orari**
- 4. Pasti e pulizia**
- 5. Servizi offerti**
- 6. Assenze**
- 7. Doveri degli ospiti**
- 8. Provvedimenti disciplinari**
- 9. Dimissioni dal Centro**
- 10. Controlli**



## 1. Accoglienza e ammissione al Centro

La durata dell'accoglienza è prevista per il tempo strettamente necessario al perfezionamento dell'istanza di protezione internazionale, salvo eventuali proroghe disposte da questa Prefettura per accertati problemi di salute ovvero relativi a persone in particolare stato di vulnerabilità.

All'atto dell'ammissione al centro l'Ospite deve prendere atto e firmare il Regolamento. La mancata sottoscrizione comporta la non ammissione in Struttura.

Le modalità di accesso sono indicate nella "Tabella operativa per la gestione del Campo profughi" all'uopo predisposta.

Nell'assegnazione delle unità abitative si terrà conto dell'etnia di appartenenza; sono previste altresì unità abitative separate per uomini e donne singles e altre dedicate a minori stranieri non accompagnati e ai nuclei familiari.

## 2. Registrazione ospiti

Ciascun Ospite al momento dell'ingresso al Centro di temporanea accoglienza sarà registrato a cura della C.R.I. e a ciascun Ospite verrà fornito un tesserino nominativo con foto.

## 3. Orari

Ogni ospite deve attenersi agli orari esposti all'ingresso del Centro e nei luoghi comuni, che sono così stabiliti:

- Colazione, inizio distribuzione dalle 07.00\*
- Pranzo, inizio distribuzione dalle 12.00\*
- Cena, inizio distribuzione ore 19.00\*

\* Eventuali variazioni dovute ad esigenze di servizio saranno preventivamente comunicate agli ospiti

- Rientro in struttura non oltre le ore 22.30
- Silenzio entro le ore 00.00

La struttura resta aperta dal termine della colazione, indicativamente dalle ore 07.00 fino alle 22.30 di ogni giorno.

## 4. Pasti e pulizia

L'ospite consumerà i pasti nelle tensostrutture messe a disposizione dalla Caritas, che saranno adibite a mensa ma anche a luogo comune di ritrovo e svago, secondo gli orari di cui al precedente punto 3. I pasti saranno forniti con un servizio esternalizzato di catering organizzato a mezzo Ditta del settore. Croce Rossa, qualora la somministrazione così gestita non soddisfi i necessari requisiti di gradimento da parte dell'utenza, si riserva di produrre con un servizio interno i pasti necessari; nella fattispecie sarà impiegato personale professionale e logistica propria.

Agli ospiti è fatto divieto assoluto di utilizzare fornelli personali e, in ogni caso, la preparazione autonoma dei propri pasti all'interno del perimetro del Centro.

Ogni ospite sarà invitato a collaborare nelle operazioni di pulizia degli spazi comuni (bagni, mensa, spazi esterni a titolo esemplificativo) e della propria Unità abitativa.

Gli interventi di pulizia saranno organizzati in turni dal Coordinatore della Struttura.





## 5. Servizi offerti

Il Centro di accoglienza offre agli ospiti i seguenti servizi:

- A. Un posto letto, comprensivo di effetti lettereci (materasso, cuscino, lenzuola e federe monouso, coperta). Il posto letto potrà essere cambiato nel corso della permanenza per esigenze logistiche o come provvedimento disciplinare se così deciso dal Coordinatore del Centro.
- B. Vitto per tutto il periodo dell'accoglienza come da precedenti punti 2) e 3).
- C. Fornitura di beni e prodotti per l'igiene personale per tutta la permanenza in struttura;
- D. Cambio settimanale di lenzuola e federe o al bisogno prima del cambio ordinario;
- E. Fornitura di prodotti per il lavaggio di indumenti personali;
- F. Fornitura di indumenti personali.

Inoltre:

- Assistenza burocratica, accompagnamenti con tutte le relative spese a carico del Centro;
- Assistenza sanitaria con la presenza nel Centro di un presidio medico-sanitario, assicurato da personale medico ed infermieristico, per garantire le attività di sorveglianza sanitaria di carattere generale degli ospiti;
- Supporto psicologico;
- Attività di mediazione culturale, informazione e orientamento, con particolare riferimento agli aspetti legali e giuridici connessi alla richiesta di protezione internazionale ed alle procedure relative alla *relocation*.
- Supporto legale;
- Attività di RFL - Restoring Family Links
- Attività formative e culturali in caso di permanenze prolungate.

## 6. Assenze

In via generale non sono previste assenze autorizzate. Solo per comprovate necessità, previa richiesta al Coordinatore e in accordo con Prefettura e Questura, all'ospite sarà consentito assentarsi dal centro fino ad un massimo di 36 ore. L'ospite, comunque, all'atto della richiesta dovrà fornire un recapito telefonico e comunicare la località di destinazione.

Qualora l'ospite si allontani arbitrariamente dal centro senza permesso e comunque per una durata superiore alle 72 ore, il Coordinatore provvederà a comunicare obbligatoriamente alla Prefettura e Questura l'assenza. Trascorso il termine di cui sopra l'ospite è dismesso dall'accoglienza offerta dal Centro, salvo diversa valutazione. Per il conteggio dell'assenza sopra emarginata e l'adozione dei provvedimenti che ne conseguono, farà fede l'ultimo appello serale previsto dalla "Tabella operativa per la gestione del Campo profughi" in occasione del quale l'ospite risulterà regolarmente presente.

## 7. Doveri degli ospiti

L'ospite, sottoscrivendo questo Regolamento, si impegna a:

- a. Rispettare il Regolamento stesso e gli orari del Centro;
- b. Rispettare i termini e le modalità di accoglienza, nonché le turnazioni che si renderanno necessarie per il buon funzionamento della struttura;
- c. Rispettare gli altri ospiti, gli Operatori del Centro e le convinzioni politico-religiose di ognuno di essi;
- d. Partecipare ai colloqui con i Mediatori culturali, personale sanitario in genere, Operatore legale e Operatori RFL per consentire la compilazione del proprio fascicolo personale;
- e. Informare il Coordinatore del campo di qualsiasi variazione circa la propria situazione legale/amministrativa sia al fini della permanenza in struttura sia per l'aggiornamento del fascicolo;
- f. Rispettare i beni della Struttura e degli altri ospiti;
- g. Riordinare il posto letto assegnato e riporre gli oggetti personali per evitare il più possibile di creare disordine nell'Unità abitativa;



- h. Conservare con cura il materiale ricevuto;
- i. Lavare e asciugare i vestiti negli spazi predisposti e non in luoghi diversi da questi;
- j. Effettuare la raccolta dei rifiuti seguendo i cartelli indicatori;
- k. Non lasciare incustoditi i propri beni personali, la loro cura è ad esclusivo carico dell'ospite;
- l. Non utilizzare apparecchiature di radio diffusione ad alto volume e comunque creare disturbo dopo le ore 00.00;

Inoltre, fatti salvi i comportamenti specificatamente già vietati dalle Leggi della Repubblica italiana, agli ospiti del Centro è fatto divieto di:

- a. Introdurre nel Centro oggetti che possono essere utilizzati come arma impropria;
- b. Introdurre sostanze alcoliche nella Struttura o presentarsi, al rientro, in stato di ebbrezza;
- c. Introdurre animali;
- d. Fumare nelle Unità abitative;
- e. In generale accendere fuochi liberi;
- f. Tenere un atteggiamento violento sia nei confronti degli altri ospiti sia degli Operatori;
- g. Conservare e/o consumare cibo nelle Unità abitative;
- h. Far entrare e/o ospitare nella Struttura in maniera irregolare persone estranee;
- i. collegare prese multiple e sovraccaricare l'impianto interno delle stanze;
- j. manomettere, modificare, riparare l'impianto elettrico e di climatizzazione della stanza.

## 8. Provvedimenti disciplinari e revoca delle misure di accoglienza

In caso di grave infrazione al Regolamento o reiterazione di un comportamento non conforme al Regolamento medesimo, la Prefettura di Como disporrà la revoca delle misure di accoglienza, con conseguente allontanamento dell'ospite dal Centro, salvo fattispecie più gravi.

## 9. Dimissioni dal Centro

Prima di lasciare per l'ultima volta la Struttura, l'ospite ed un operatore svolgono una ricognizione del posto letto e degli arredi presenti presso l'Unità abitativa assegnata. In caso si accertino danni ai beni o ammanchi nella dotazione dell'Unità stessa, si procederà come da precedente punto 8.

Qualora nell'Unità restino effetti che l'ospite a qualsiasi titolo ha abbandonato, questi saranno conferiti a discarica nel più breve tempo possibile.

Qualora invece l'ospite si rifiuti di abbandonare la Struttura, il Coordinatore chiederà l'intervento delle Forze dell'ordine.

## 10. Controlli

Il Coordinatore e gli Operatori del Centro sono autorizzati ad effettuare il controllo degli effetti personali dell'ospite, al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dalle lettere da a) ad h) indicate al precedente punto "7. Doveri degli ospiti" di cui al presente Regolamento.

Letto, compreso, accettato e sottoscritto.

Como il, \_\_\_\_\_

Nome e Cognome dell'ospite

Firma

.....